

Risoluzione dell'Assemblea generale della Comunità di lavoro Regio Insubrica a favore della diffusione dei programmi della Televisione della Svizzera Italiana in Lombardia e Piemonte ed in particolare nelle Province appartenenti alla Comunità di lavoro Regio Insubrica

Approvata dall'Assemblea generale 2007 della Comunità di lavoro Regio Insubrica, riunita a Novara giovedì 28 giugno 2007

Il 24 luglio 2006 l'ente radiotelevisivo svizzero SRG SSR Idée Suisse, nell'ambito del processo di progressivo passaggio alla trasmissione digitale terrestre, spense i due ripetitori del segnale analogico - il 36 da Castel San Pietro (Ticino) e l'H da Monte San Salvatore (Ticino) - che irradiavano TSI 1 anche in buona parte di Lombardia e Piemonte.

Da quel giorno, i programmi della Televisione della Svizzera Italiana sono diffusi su canali (nello specifico, il 39 e il 57) che risultano quasi del tutto inservibili su territorio italiano, perché essi sono da sempre appannaggio di televisioni italiane.

Anche muniti di un decoder per la ricezione del digitale terrestre, il segnale della TSI è attualmente captabile solo in una ristrettissima fascia a ridosso del confine. Una vasta area dell'Italia Settentrionale – tra cui la Lombardia, compresa la Provincia di Milano, il Piemonte e soprattutto quasi tutto il territorio della Regio Insubrica non ha più la possibilità di ricevere i programmi della TSI.

L'evento ha letteralmente spiazzato un'importante fetta di utenza (circa 430.000 telespettatori, secondo le stime ufficiali di ascolto) per la quale la Televisione della Svizzera Italiana è sempre stata una presenza imprescindibile sul televisore di casa.

A nulla sono finora servite le lettere e le migliaia di rimostranze ai centralini della Radiotelevisione della Svizzera Italiana, le mobilitazioni sui quotidiani o su internet - quella di "*DaxMedia*" per citarne una su tutti - che chiedono il ripristino dell'irradiamento dei programmi della TSI su territorio italiano.

Anche diverse voci autorevoli, tra cui quella di Umberto Bossi e di Aldo Grasso, si sono levate in favore della diffusione dei programmi della TSI su territorio italiano. Quest'ultimo ebbe a dichiarare: "*È incredibile: mentre stanno cadendo le barriere fisiche si alzano i confini immateriali. Vediamo la tv di tutto il mondo ma non quella che si fa a due passi da Milano*".

La stessa Comunità di lavoro Regio Insubrica tentò, nel corso del 2006, di promuovere l'apertura di un dialogo tra TSI e la RAI, per il tramite di alcuni suoi Consiglieri.

Ad ormai più di un anno di distanza tutto tace e nulla lascia purtroppo presagire delle aperture da parte degli organi competenti di Italia e Svizzera.

Un dato di fatto resta del tutto inequivocabile: in una parte dell'Italia Settentrionale la TSI, parte integrante della storia, della cultura e della quotidianità televisiva di molte persone non si riceve più, mentre in Ticino le Televisioni italiane sono visibili in tutte le case.

I membri della Comunità di lavoro Regio Insubrica riuniti in Assemblea generale, a conoscenza di quanto sopra:

- esprimono il convincimento che in un'epoca contraddistinta dal libero flusso delle informazioni e delle comunicazioni a livello globale, non sia accettabile, come accade per la Televisione della Svizzera Italiana, che i programmi televisivi diffusi da paesi tra di essi confinanti, non possano essere fruiti in modo libero e reciproco. Questo è ancora più anomalo considerando gli storici e intensi legami culturali, sociali ed economici tra Italia e Svizzera ed in particolare tra la Svizzera italiana e le Regioni Lombardia e Piemonte.
- chiedono alle autorità politiche e agli enti svizzeri e italiani destinatari di questa risoluzione di intraprendere tutto quanto è necessario affinché si incontrino ad un tavolo comune ed elaborino una soluzione che permetta di ripristinare la ricezione dei programmi della Televisione della Svizzera Italiana almeno nelle Regioni Lombardia e Piemonte ed in particolare nelle Province appartenenti alla Comunità di lavoro Regio Insubrica

La Comunità di lavoro Regio Insubrica mette a disposizione il suo Segretariato permanente per favorire e coordinare l'apertura di un dialogo e la ricerca di una soluzione.

PER LA COMUNITÀ DI LAVORO REGIO INSUBRICA

Il Presidente

Paolo Ravaioli

Il Presidente del Comitato direttivo

Carla Speziali

Il Segretario generale

Roberto E. Forte

LA COMUNITÀ DI LAVORO REGIO INSUBRICA

La Comunità di lavoro Regio Insubrica promuove la cooperazione transfrontaliera nella regione italo-svizzera dei laghi prealpini e favorisce la presa di coscienza dell'appartenenza ad un territorio che presenta una stessa identità socio-culturale. La Comunità di lavoro è stata costituita nel 1995 dal Cantone Ticino e dalle Province di Varese, Como, Verbano Cusio Ossola, Lecco e Novara, nella forma di associazione conformemente al Protocollo di Madrid del Consiglio di Europa del 1981. La Comunità di lavoro conta oltre 180 membri. Tra di essi, figurano numerosi Comuni della regione transfrontaliera italo-svizzera, associazioni economiche e culturali, istituti a livello universitario, regioni di montagna del Cantone Ticino e Comunità montane delle province italiane oltre a singole persone fisiche e giuridiche. La Comunità di lavoro Regio Insubrica opera nella convinzione che l'integrazione, attraverso la cooperazione, delle grandi risorse del territorio transfrontaliero insubrico e la sua evoluzione in uno spazio funzionale, possano aprire nuove prospettive di crescita a tutti i suoi abitanti. Nell'era della globalizzazione, la Comunità di lavoro individua nello sviluppo di una realtà locale forte e interconnessa e di una mentalità transnazionale moderna e aperta, una risposta atta ad assicurare alla Regione Insubrica anche nel futuro, l'importante ruolo di ponte tra il Nord ed il Sud dell'Europa.